

di quello la Signoria nostra non traze alcuna utilità, pertanto sia preso di darli il dito teren dil castelo in feudo con ubligation di dar uno candeloto di lire 2 ogni anno a la chiesa di San Marco, di April; fu presa. Il teren è campo uno e mezzo, vol far stalla. Ave 148, 46, 0.

Fu posto, per li Savii tutti, una letera a sier Zaccaria Valaresso conte et provedador di Liesna, laudandolo dil soprastar ha fato, et cussi debbi star oculato. Intendendo nove alcune, armi; *aliter* non; et fu presa.

Fu posto, per i Consieri e tutti Savii, dar una galia sotil a la comunità di Città Nova per cavar certo mandrachio con tutta la fermenta, la qual la vendino e fazi la spexa, perchè li oratori voleno il dazio di Poio e poter intrar roveri per far una palificata ivi. Ave 170, 5.

Fu posto, per sier Zuan Dolfin, sier Francesco Bernardo, sier Hironimo Trivixan, sier Hironimo Querini, et sier Michiel Morexini provedadori sora la Merchadantia, atento fusse preso a di 28 Novembre 1519, che tutte robe si traze da l' ixola di Candia, Napoli di Romania, Corphù e altri lochi sora di Golfo non si possi trar senza piezaria, e cussi li lochi de Dalmatia, ma non fu fato mention di lochi di l' Histria, che si traze rase, sarze e gusi, e altre simel robe, *etiam* di la Dalmatia, qual vanno a banda destra a la fiera di Rechanati per ducati 15 milia, è andate questo anno con danno di dacia di qui, per il che ditte robe questo anno è stà pagà excessivi preci, però l'anderà parte che dite robe di l' Histria e Dalmatia non possino esser trate per andar a le fiere ni altrove soto vento, ma ben sora vento, e debano tuor la Quarantia dove le trarano senza spesa, e dar piezaria di condurle di qui, soto pena di contrabando etc. Ave 168, 8; fu presa.

Fu posto, per li diti, atento soleva venir assa' azali e altre ferareze lavorade trate di le terre e lochi nostri qui, le qual vien condute in terre aliene non obstante li devedi, e li dacieri havendo contentà si provedi, e auto facultà dil Consejo di X, a di 23 dil passato, a beneficio di daciai nostri, l'anderà parte, *de cetero* azali e ferrareze lavorade si trazerano dil brexano, bergamasco e altri lochi nostri non possino esser conduti in altri lochi per le fiere soto vento se prima non verano qui a pagar la intrada e ussida, qual sia *solum* la mità dil dazio e li 3 grossi per ducato, e ai lochi fazi le bolete con dar piezaria di venir di qui, soto pena di ducati 200 e perder la roba. *Item*, le spexe ingorde minude de l' officio di l' intrada sia redute in la mità, *ut in parte*: 175, 7, 0.

A di 21. La matina, fo grandissima pioza. Eri 367\* sera, poi Pregadi, vene lettere di Roma, di 14, di Napoli di 8 e di Fiandra di 4, le qual in questa matina fono lecte; il sumario è questo:

*Di Roma, di sier Alvise Gradenigo orator nostro, di 14.* Colouii auti col Papa in materia dil breve mandoe per i frati di San Zorzi, narando il caso a Sua Santità; e come l' officio di Piovego era quello che vedeva chi intachava quello dil comun e li faceva restituir, come feno questi frati di San Zorzi Mazor, che li fo fato una sententia contra etc., narando il caso. Or il Papa disse che parleria con il cardinal Santiquatro, qual à questo cargo, et lui Orator saria con lui et si vederia. Scrive colouii auti con il Papa in materia di le cosse dil Turcho, perchè è aviso de li l' armata esser ussita. Il Papa disse aver scritto brevi in bona forma al re di Franza e re d' Ingalterra et re Catholico, et non mancheria in ogni cossa. *Item*, li galioni si sollicita per mandarli a Rodi; ma di 1000 fanti si dicea mandar, è *solum* 500.

*Di Napoli, di Hironimo Dedo secretario, più letere, le ultime di 8.* Dil caso sequite a Pozuol di 3 galie, 6 fuste et uno brigantin di turchi e mori corsari, che tra morti et presi manchò più di 40 anime; et a una festa si feva pocho lontan, dove era la duchessa di Bari, la contessa Caraffa e altre zente da conto, si non erano li fochi feno, et dicti corsari dubitò esser scoperti, tutti erano presi quelli si ritrovava a la dita festa. *Etiam* el signor Alberto da Carpi era li, si portò ben e si salvò in castello etc. Scrive di l' armata di la Cesarea Maestà, qual è a Zerbi, che nulla ha fato, et li bisogna mandar soccorso. *Item*, nove venute de li, che l' armata turchescha, vele 400, era zà ussita et venuta a Cao ... etc., *ut in litteris*.

*Di sier Francesco Corner el cavalier, orator nostro, do letere, l' una data a Plesi, ch' è su la Fiandra, apresso Zirlanda, a di 2.* Dil zonzer li la Cesarea Maestà. Smontò e andò a la caza per temporizar de intrar in Guanto, acciò si preparasse di honorarlo. Poi, di 6, da Guantes scrive l' intrar in quella terra di la Cesarea Maestà a hore 3 di note; li vene contra da torzi 20 milia; sichè tutta la terra jubilava. È stà visto molto aliegramente et charezato, e si tien la terra li darà un gran donativo etc. Scrive, li era la illustrissima madama Margarita sua ameda, fo fiola di Maximiliano imperator, la qual fin ora ha governato le Fiandre. Lui Orator l' ha visitata per nome di la Signoria nostra, et era in palazzo aspetar la Cesarea Maestà; ma li vene contra